

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

La Gioielleria Sironi compie 150 anni e dona i brevetti al Palio di Legnano

Redazione · Monday, May 19th, 2025

Nella Legnano da ricostruire della seconda metà degli anni '40 e, come tutta l'Italia, ferita nell'orgoglio per la sconfitta nella Seconda guerra mondiale, tra i motori della ripartenza c'è il **Palio**, allora **Sagra del Carroccio**. È lì che nasce il legame, vivo oggi come allora, tra la manifestazione per antonomasia della città del Carroccio e la **Gioielleria Sironi**. Non a caso quest'anno, nel **150° anniversario** dalla sua fondazione, l'attività ha deciso di rinsaldare ancora una volta questo filo rosso, omaggiando i **brevetti** alle reggenze delle otto contrade, consegnati durante la cerimonia dell'iscrizione al Palio delle contrade.

I **brevetti** sono **gioielli**, quali **spille**, **medaglioni** e **croci**, in **oro** e **argento**, realizzati dalla storica gioielleria da tre generazioni: vengono consegnati al primo anno di reggenza a **castellane**, **gran priori**, **scudieri**, oltre che ai **Magistrati del Palio**.

«Il legame tra la mia famiglia e il **Palio di Legnano** nasce al ritorno di mio nonno, **Cesare Sironi**, dalla **Seconda guerra mondiale** – racconta **Gianmarco Sironi**, oggi titolare della **storica gioielleria legnanese** –. Legnano era devastata alla fine della guerra: c'era la necessità di ricostruire tutto, **Palio** compreso. Mio nonno è sempre stato legato alla manifestazione e alla contrada **San Magno**, di cui è stato storico **capitano (1954-1959)**, ha partecipato alla ricostruzione insieme a figure come **mons. Virgilio Cappelletti** e **Guido Piero Conti**».

In linea con la rievocazione storica, anche i **gioielli** hanno fatto un salto di qualità. «I **brevetti** sono stati originariamente disegnati da mio nonno insieme a **mons. Cappelletti** e a **GP Conti** – continua Gianmarco –. Negli anni ci sono state lavorazioni con finiture differenti da quelli di oggi: alcune **medaglie delle castellane**, ad esempio, sono decisamente cambiate. Un tempo le **croci** venivano tagliate a mano, in seguito il livello della **manifattura** si è alzato, sono stati migliorati i disegni e ottimizzate le finiture per arrivare a uno **standard qualitativo adeguato ai giorni nostri**, come è stato fatto per molte altre sfaccettature del **Palio**, dagli abiti per il **corteo storico ai buoi**».

Il senso di appartenenza della **Gioielleria legnanese** lo si può ammirare anche in negozio, al secondo piano, dove oltre a una copia dei **brevetti**, è esposto il **Gran Collare del Gran Maestro del Collegio dei Capitani e delle Contrade**, una **croce della vittoria** con otto scudi a comporre la catena. Un esempio di **alta oreficeria in argento dorato** «con una **finitura** estremamente alta – come spiega **Gianmarco Sironi** –, che solo pochi artigiani sono in grado di fare, con una lavorazione che richiede un centinaio di ore di lavoro».

Altrettanto importante è la **croce della vittoria**, realizzata e costantemente rimessa a nuovo dalla famiglia **Sironi**, mantenendo un perfetto stato di **doratura, saldatura e finitura**. Nel 2003 il gioiello fu omaggiato dai **Sironi** al **Collegio dei Capitani e delle Contrade**, che ne fece dono a **Papa Giovanni Paolo II** in persona, consegnato per mano dell'allora **Gran Maestro Virginio Poretti**.

II GRAZIE DELLA FONDAZIONE PALIO

Un omaggio significativo per tutto il mondo del **Palio**: «La **Gioielleria Sironi** rappresenta per la **Fondazione Palio** molto più di un partner – è il commento del presidente **Luca Roveda** a nome di tutto il **Cda** –: è **custode di un gesto simbolico** che si rinnova ogni anno. I **brevetti** di nomina e di riconoscimento, in base all'anzianità e alla carica ricoperta, raccontano il **valore della tradizione** e il **rispetto per la nostra storia**. A **Sironi** va la nostra gratitudine per l'**eleganza**, la **cura** e la **passione** con cui continua a onorare questo ruolo».

COSA SONO I BREVETTI

I **brevetti** vengono consegnati al primo anno di reggenza: alla **castellana** viene dato un **medaglione** con inciso l'anno, mentre il **Gran Priore** riceve una **spilla**. Entrambi i **brevetti** sono con **croce** e contorno in **oro** su base **argento satinata a mano**. Allo **scudiero**, al primo anno, viene invece consegnata una **spilla in argento**. I **brevetti in oro** vengono anche dati al **Gran Maestro del Collegio dei Capitani e delle Contrade** e al **Cavaliere del Carroccio**, anche in questo caso solo al loro primo anno di nomina.

Ai **capitani di ogni contrada** viene invece rilasciata una **spilla d'oro** ogni anno di reggenza fino all'**undicesimo anno**, in ordine: un **elmo**, uno **scudo con croce**, una **spada**, una **spada con alloro**, una **spada con alloro e zaffiro ceylon**, poi **smeraldo**, poi **rubino**, poi **ametista**, quindi **topazio narciso**, e infine al **decimo anno** una **spada con alloro e diamante**.

All'**undicesimo anno di reggenza**, raggiunto nella storia solo da **Pierantonio Ferrario**, conosciuto come **Pierino (Legnarello)**, **Virginio Poretti (La Flora)**, **Sandro Gregori (San Martino)**, **Ugo Morelli (Sant'Erasmus)** e **Gianni Solbiati Bellini (San Domenico)**, viene consegnata una **spilla con scudo su croce lobata smaltata con i colori del comune** e un **elmo saldato al centro**.

This entry was posted on Monday, May 19th, 2025 at 8:47 am and is filed under [Legnano](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.